

# Avanti! ed i socialisti danno appuntamento ai bolognesi

## al IX Festival Provinciale della stampa socialista

Un impegnativo compito per i militanti del PSI: superare il successo delle manifestazioni precedenti e rinnovare un cordiale incontro con tutti i democratici

Ancora pochi giorni ci separano dalla inaugurazione del IX Festival Provinciale dell'AVANTI!. Già da alcune settimane il Comitato Organizzatore ha tracciato il programma e le commissioni proposte stanno portando a termine il loro complesso lavoro. Dobbiamo dire che nonostante il ferragosto, il quale normalmente tende a smobilitare le varie attività od a ridurre il ritmo, i nostri compagni dirigenti e attivisti sono rimasti quasi tutti all'opera, rinunciando in molti casi ad un necessario riposo, per lavorare alla preparazione della cittadella socialista. Solo chi vive la vita delle nostre feste, dalle più grandi alle più piccole, può farsi un'idea di quel che significa la capacità creativa dei compagni, e il loro entusiasmo per fare più belle e più accoglienti le feste della stampa socialista.

Ora se è vero che abbiamo attuato la prima fase di preparazione del Festival, è pur anche vero che dobbiamo affrontare la seconda e forse la più importante: quella conclusiva. Si tratta, in breve volger di tempo, di erigere i vari « Villaggi », da quello della Donna a quello dei giovani, da quello del Libro a quello della Cultura nonché di allestire oltre alle varie mostre, tra cui la più importante è quella che illustra la politica del PSI, decine e decine di stands gastronomici.

E' la preparazione della « Cittadella dell'AVANTI! » edizione 1958, uno sforzo grandioso che potrà essere affrontato solo col contributo di tutti i compagni. E noi siamo certi che ancora una volta il generoso ed entusiastico contributo dei socialisti bolognesi non verrà a mancare; e il 29 agosto, giorno dell'inaugurazione del Festival dell'AVANTI!, tutto sarà pronto per accogliere le migliaia di cittadini che nel corso di ben 4 giorni visiteranno la cittadella della stampa socialista.

E' questa nostra festa un incontro ormai tradizionale, tra socialisti e cittadini, che si ripete ogni anno dalla Liberazione; un incontro di cui noi siamo particolarmente orgogliosi in quanto ci dimostra come al di sopra delle differenziazioni politiche sia possibile incontrarsi per trascorrere insieme alcune ore di serenità. Per questo all'impegno di tutti i socialisti di preparare un Festival degno del successo elettorale del P.S.I. del 25 maggio scorso farà sicuramente riscontro, come nel passato, la simpatia della cittadinanza bolognese, la quale anche in questa occasione vorrà essere vicina ai socialisti per sostenere col suo contributo fattivo quella stampa che, sulla scia di una gloriosa tradizione di lotta, si batte quotidianamente in difesa delle libertà democratiche e degli interessi dei lavoratori. E noi ci auguriamo che alla nostra festa non manchino neppure quei cittadini che a volte guardano al PSI con diffidenza, fors'anche con avversione, perchè siamo certi che a contatto della cordiale ospitalità dei socialisti e del loro entusiasmo certe diffidenze sono destinate a scomparire. Ma soprattutto noi attendiamo all'appuntamento che i socialisti danno a tutta Bologna i lavoratori delle fabbriche, dei campi e degli uffici e i democratici tutti ai quali, nell'occasione dell'incontro fraterno rappresentato dal nostro Festival, rinnoviamo l'invito a lottare uniti nelle comuni battaglie per la democrazia e lo sviluppo sociale del Paese.

In questo spirito il IX Festival Provinciale dell'AVANTI! sarà l'incontro di tutti coloro che, pur nella diversità delle idee politiche, sono animati dal comune desiderio di sviluppare sempre più la battaglia tendente a garantire a tutti gli italiani, la libertà, il benessere e la pace.

Giorgio Veggetti



L'On. FRANCESCO DE MARTINO



della Segreteria del PSI

domenica 31 agosto, alle ore 18  
parlerà a Bologna  
in PIAZZA VIII AGOSTO

A BOLOGNA (Parco della Montagnola)

dal 29 agosto  
al primo settembre

si svolgerà la più grande manifestazione socialista dell'anno

Leggete a pag. 4-5 il programma  
del Festival Provinciale dell'Avanti!

MEDIO ORIENTE: IL FUOCO COVA SOTTO LE CENERI

I socialisti e il MEC

La questione del Medio Oriente sembra stentata a trovare una soluzione anche in seno a quel massimo consesso internazionale che è l'ONU...

All'estremo sud si trova il regno indipendente dello Yemen (capitale Sana) con quattro milioni e mezzo di abitanti...



Territorio Neutro posto tra il Kuwait e l'Arabia Saudita. Come si vede gli inglesi sfruttando la vecchia massima « divide et impera » hanno di fatto steso il loro dominio su quasi tutta l'Arabia...

Per ritenere che la sede naturale per la pubblicazione della lettera che segue sia l'AVANTI!, sul quale da tempo si svolge un dibattito sul MEC...

Per ritenere che la sede naturale per la pubblicazione della lettera che segue sia l'AVANTI!, sul quale da tempo si svolge un dibattito sul MEC...

Un monito ai "Baroni, dello zucchero

Tra il 19 e il 20 c.m. si è svolto in tutta Italia uno sciopero di 24 ore dei lavoratori zaccariferi.

- Il rinnovo del contratto; - l'aumento delle retribuzioni; - il rispetto degli accordi sindacali e delle libertà democratiche.

Gli industriali zaccariferi che sono sicuramente tra i più retrivi (è risaputo infatti che l'Italia è il Paese dove si consuma meno zucchero in quanto ha il costo più alto...

Infatti lo stabilimento cittadino (a differenza di quelli sparsi per la Provincia) già prima dell'inizio dello sciopero si è rifiutato di ricevere in consegna quel prodotto che la stessa Società Italiana per la Industria degli Zuccheri aveva ordinato.

Comunque il recente sciopero è stato un severo monito ai « Baroni » dello zucchero i quali, in qualche caso, hanno tentato di infrangere lo sciopero facendo circolare voci su fantomatiche richieste di trattative da parte dell'Assozucchero...

Campane a morto per l'agricoltura?

Il Governo stabilizza, il prezzo del grano inferendo un altro duro colpo ad un settore da tempo in crisi

Se da qualche tempo suonavano continuamente per l'agricoltura le campane a martello, ora suonano a morto o quasi.

Il Consiglio dei Ministri ha fissato in L. 6.200 per q.le il prezzo del grano tenero per i conferenti agli ammassi della prossima campagna 1959.

A voler essere maligni si potrebbe pensare ad una connivenza con i grossi speculatori che stanno giocando al ribasso...

Si vuole, si dice, stabilizzare il prezzo del grano allo stesso livello dei paesi europei e si vuole nel contempo indirizzare l'agricoltura verso produzioni orticole e frutticole.

E' vero si che il grano negli altri paesi europei ed extra europei ha un prezzo minore del nostro, ma è anche vero che il costo di produzione di tale coltura è molto minore che in Italia...

Da ciò si vede che, ad esempio, il contadino olandese produce più del doppio dell'italiano per misura unitaria immettendo nel terreno dieci volte il concime...

Se si voleva perciò determinare un livellamento dei prezzi con gli altri paesi europei senza creare crisi nell'agricoltura italiana, una via c'era, aperta e sicura: limitare gli alti guadagni dei monopoli industriali (Montecatini, Edison ecc.)...

In quanto all'allargamento delle colture ortive, mettiamo un dito su di una piaga tuttora aperta: i contadini che quest'anno hanno pomodori da vendere non riescono a percepire più di L. 6,8 al kg all'ingresso, e tale prezzo naturalmente non chiude il bilancio...

Table with 6 columns: Country, Kg. di concimi chimici per Ha, Anidride fosforica, Azoto, Potassio, Spesa media in dollari per concimi fosfatici ed azotati per Ha, Produzione unitaria media.

I dati sono stati desunti da pubblicazioni della FAO-OECE-ANCA.

Kg. i cavoli si devono spesso sovesciare o dare al bestiame per mancanza di compratori.

Il fatto è che, in una economia liberistica come la nostra, il contadino non si può fidare di coltivare prodotti deteriorabili come gli ortivi...

Il nuovo Direttivo dell'A.S.E.M.

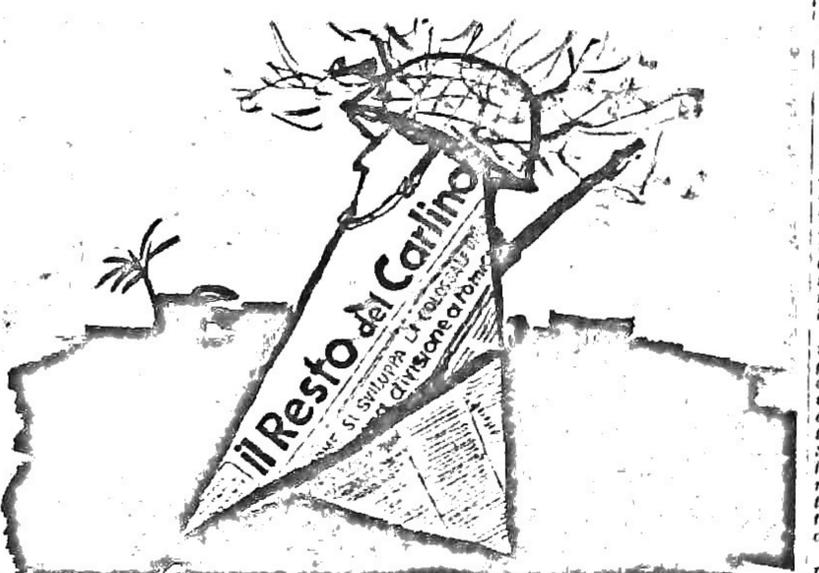
A seguito delle elezioni svoltesi per il rinnovo degli organi direttivi dell'Associazione Stampa Emilia-Romagna-Marche (A.S.E.M.) il nuovo Consiglio direttivo risulta così composto:

Il Collegio interregionale dei provviri è stato eletto nelle persone dei professionisti: Guglielmo Bonuzzi, Carlo Casali, Mario Falferi, Leonildo Tarozzi, Livio Foellani (Modena) Vincenzo Montuoro (Reggio Emilia) e Giovanni Silvani (Parma), pubblicisti: Acostino Amidei e Gianrino Degani (Reggio Emilia).

inoltre impossibile per mancanza di acqua. Il cavo napoleonico sta diventando un ricordo, il canale Emiliano-Romagnolo ha bisogno di tanto in tanto della spinta di qualche sciopero bracciantile per potere lentamente avanzare.

In queste condizioni è delittuoso spingere i contadini verso sicure delusioni. Per i fruttiferi dobbiamo dire che, a parte l'alto investimento dell'impianto, per tre an-

Marines di casa nostra



Nel corso della recente avventura anglo-americana nel Medio Oriente la stampa indipendente non ha fatto mistero delle sue simpatie per gli aggressori.

Advertisement for Dr. Prof. Romeo Galli, Chirurgo Primario Ospedale Civile, offering consultations for various medical specialties.

Advertisement for P. 160 cream, described as 'Crema purissima per radersi - Brillantine'.

Advertisement for 'LA LOTTA' newspaper, mentioning its founding by Andrea Costa and its editorial board.

Intanto mi pare che, per poter pontificare con autorità sul MEC, trattandosi di un fatto economico, occorra innanzi ad un linguaggio inequivocabile, e quindi a ragionamenti economici fatti di dati, cifre, raffronti che permettano di scendere sul terreno della dimostrazione scientifica...

# Da Rosai a Corsi e ai giovanissimi bilanci e sbilanci della pittura italiana

# Gli amori di Cassandra

Contesi a colpi di archibugio i favori della inconstante nobildonna bolognese

E' abbastanza noto al vasto pubblico che legge i giornali come diversi problemi di ordine organizzativo abbiano reso un po' piu difficile delle altre volte, quest'anno, la regolare apertura della ventinovesima Biennale di Venezia. Fretolosi e cambi della guardia, infatti, avvenuti di recente nelle alte sfere dirigenti di questa grande Rassegna d'arte, se si prescindono da un certo profondo disagio, da una certa tal quale stanchezza che sono ben facilmente reperibili nella produzione artistica internazionale — hanno fatto sì che il visitatore della Mostra, constata-

Per dare, in ogni modo, un certo ordine alle nostre molteplici impressioni, sarebbe del tutto opportuno per noi fissare il nostro modesto discorso in tre parti ben distinte. La prima dovrebbe riguardare la pittura italiana, la seconda quella straniera e la terza la scultura con alcune conclusioni di ordine generale. Ciò dicasi anche in omaggio a un certo ordine che logicamente esiste nella Mostra. Anche se il Palazzo Centrale della Biennale, circondato

del prof. DOMENICO GIORDANI

dal verde suggestivo dei Giardini veneziani e abituato da molto tempo ad ospitare tanto la ricca produzione artistica italiana che quella delle Nazioni che non hanno indetto un proprio Padiglione, si palesa sempre più inadatto alle impellenti esigenze degli espositori, è pur doveroso annotare come, anche questa volta, il copiosissimo e prezioso materiale artistico sia stato disposto nelle numerosissime Sale con il necessario scrupoloso decoro.

E poiché a dare un civile benvenuto, in senso simbolico, a coloro che visitano la Mostra è un vero, genuino artista italiano di notevole risonanza pittorica, scomparso di recente mentre attendeva quasi religiosamente al suo lavoro, Oltone Rosai, e a chiudere in un certo senso la prima parte di questa elevata rassegna sono alcuni gruppi di giovanissimi artisti, si può ben dire che, pur non essendo presenti alcune rilevanti "firme" di fama ormai internazionale ed alcune opere (almeno della cosiddetta "generazione di mezzo"), la parte più viva e vitale della attuale pittura italiana sia a Venezia degnamente rappresentata.

Cercheremo, tuttavia, di concretizzare magistralmente il nostro discorso, fatto il primo passo dentro il Palazzo centrale, Oltone Rosai ci appare, a dire il vero, non proprio nella più vasta parabola della sua produzione artistica — ciò dicendo, noi ci riferiamo un po' nostalgicamente alla sua "personale" di quattro anni or sono — giacché ci è dato di imbarbarci soltanto nelle opere dell'ultimo periodo di sua vita. Rosai non è qui in ogni istante il gusto narratore, il vivace descrittore, tipicamente arcadico e "populista", di altri felici momenti, ma son pur sempre silenziosi stradicevoli toscane, caratterizzate da alti recinti, piazze, case, gente al caffè, donne piuttosto chiarite presso una fonte che egli si simpaticamente, poeticamente offre al nostro sguardo. Il pittore, che è dolce ed aggressivo ad un tempo, cerca di interpretare bene la luce, la insegue spesso in ogni anello del suo quadro, la sonda in singolare tenerezza e la domina infine bravamente in precise caratterizzazioni cromatiche, ricche di commossa evocazione. Nell'insieme, si può affermare che lo stile del pittore trovi la sua più genuina caratteristica in un certo "espressionismo" placato da un rigoroso equilibrio interiore.

A sua volta, Enrico Prampolini, emiliano di nascita, si fa immediatamente apprezzare, in virtù delle sue elaborazioni spaziali, cosmiche, come uno dei più intrepidi e sicuri maestri della pittura italiana d'avanguardia. Questo pittore per il quale l'arte è astratta fu sempre il frutto di un profondo, coraggioso ragionamento, riesce a imporsi per la singolare elevatezza del suo stile e per il suo illuminato e per nulla volgare engagement

creativo. Manlio Rho, che, come gli altri due artisti da noi citati dianzi, non è più di questa terra, si gloria di far risalire al suoi anni verdi il suo ben azzeccato astrattismo. Le sue migliori opere, veri capolavori di sottile ricerca grafica e cromatica, possono definirsi l'ultima formulazione geometrica, la schietta e pur complessa proiezione ortogonale di un accessissimo moto sentimentale, reso sempre più chiaro e più preciso nella coscienza da una forte e ben naturale meditazione.

Massimo Campigli, che da molti anni ama sfruttare una sua originalissima invenzione estetica, sa infondere gioia e allegria con le sue opere che lo definiscono immediatamente. Con il suo inconsueto linguaggio di artista tendenzialmente solitario, dotato di una amplissima memoria visiva che affonda le sue prime radici nelle antiche civiltà sepolte, nonché in ogni nobile affresco murario, egli sa dire con molta grazia cose del tutto moderne.

Mario Malaf, come possiamo rilevare osservando queste sue ampie opere, in questi ultimi tempi ha fortemente svecchiato la propria tavolozza, il proprio più abituale tecnicismo, per dare libero sfogo — veggasi in proposito questo suggestivo "Mercato del pesce" — a un allegro, piacevolissimo colorismo con il quale appena percepibile è la presenza dell'elemento oggettivo.

Con Francesco Mezio noi entriamo invece in un mondo poetico sorretto da leggi del tutto diverse, poiché il pittore, con le sue scrupolose indagini grafiche e coloristiche sull'umana specie, ha il potere di condurci ben presto lungo i silenziosi, arditi sentieri della vita morale o nelle verdi oasi che sono consentite anche alla più arida e travagliata esistenza psicologica. Volti e figure del tutto familiari al pittore, paesaggi, nature morte attestano così variamente, pur concedendo qualche non lieve omaggio alle estetiche più moderne, l'indiscussa vocazione poetica, la geniale maestria di questo artista. Franco Gentilini, per contro, che si trova oggi a operare nel pieno meriggio della vita, riesce il più delle volte a far sfoglio di un ben singolare, piacevolissimo linguaggio pittorico. Egli ama a trasformare a suo piacimento la realtà oggettiva nascondendo piani prospettivi come un apprezzatissimo prestidigitatore da circo ottenendo infine una felice e ben sospesa conquista di ordine artistico. Più attento alle varie mode, se pur poeta nell'animo, è Osvaldo Licini, buone cose presentando, sul piano dell'astrattismo Rudico e Giarrizzo.

Un discorso ben più ampio si dovrebbe fare per Gianni Vagnetti, un altro valente artista ora scomparso, le cui esigenze creatrici si estendevano variamente da un tremulo e commosso naturalismo, denso di accenti e annotazioni "crepuscolari" — si veda all'uopo l' "Educanda" — a forme di avventuroso, travagliato "cubismo", come ce ne dà atto questo quadro denominato "Tazza verde". Le mostre pure esse pastume, di Nino Bertocchi, bolognese, e di Raffaele De Grada, milanese, confermano nuovamente le pregevoli qualità artistiche dei due ben noti pittori: il primo, due ben noti pittori, oltre a un sicuro talento costruttivo possedeva una fervida dissimile fede nei valori della poesia figurativa. Il secondo, appena, un po' più libero "in apper", un po' più libero "in apper", certe movenze creative, aveva un'anima e una sensibilità intimamente geografiche. Mentre Montanarini si diverte ma poi rischia di perdersi nei meandri del più acceso e polemico colorismo, Bechis è un sottile analizzatore di elementi astrali e Turcato trova i suoi limiti attuali in un'eccezionale e assai elevato decorativismo. E' forse del tutto inutile dire che Giuseppe Mignello presenta ancora una volta la sua assai ragliardamente, come

se fosse una felice e insopprimibile forza della natura: con il suo saporosissimo segno, con il suo vivace cromatismo egli dà vita a tutto un mondo popolato da ben volitive umane figure.

Bredolo, Bacci, Bordini, Chichine, Gianni il giovane Morandi, oggi operanti nelle varie regioni dell'astrattismo, cercano bravamente la loro più vera, congeniale strada espressiva. Ilario Rossi, bolognese, oggi è portato a dissolvere ogni forte presenza del mondo reale in una sommessa e pur grave sinfonia di luci, di colori, di elementi, in qualsiasi modo, segretamente, sintatticamente operanti. Nelle sue opere genuinamente poetiche e altamente suggestivo resta pur sempre il senso delle cose umane. Se Valenti e Frunzo si fanno apprezzare come astrattisti abbastanza sicuri dei loro mezzi, Luigi Spacial, incisore, uscendo assai di sovente dalla più comune realtà visiva, essendo dotato di una fertillissima memoria grafica, sa ottenere assai felici risultati dal suo lavoro. Leo Longanesi, prematuramente scomparso, che tanta fortuna doveva ottenere in campi culturali diversi, aveva certamente letto i "Classici del ridere", ed anche percorso in lungo e in largo le vie e le piazze di Montmartre prima di dar vita a questi assai saporosi disegni. Più che caricaturista da giornale, egli appare molte volte un vero fustigatore di vietati costumi.

Carlo Corsi, bolognese, si trova oggetto alla Mostra di viva ammirazione in virtù dei suoi numerosi quadri esposti. Il suo ragguardevolissimo pit-

torismo, che si era formato seguendo le orme degli artisti più apprezzati dell'ultimo Ottocento, e si era poi maturato assorbendo varie esperienze umane e stilistiche ha poi sempre fatto un poco i conti con le più accreditate e clamorose estetiche dei tempi nostri. E' abbastanza evidente come le arcane e infrequenti suggestioni di questo pittore si avvalzano di un acceso, seducentissimo cromatismo. Molte cose vi sarebbero ancora da dire sugli artisti italiani presenti alla Biennale e soprattutto sui giovani e i giovanissimi, cominciando da coloro che, in vario modo, come Calandri, Neri Pozza, Prudenziato, Salvadori Guillo, Latte, Magnolato, Minoli si mostrano dei sicuri campioni, se non proprio degli "assi" del "Bianco e nero" arrivando a quelli che stanno formando oggi per altre esperienze di tipo grafico e coloristico come Romiti, Vuochi Barbaro, Almona, Chessa e tanti altri.

Volendo dare un aspetto conclusivo a questo nostro discorso, si prescinde dall'infinita soddisfazione che si può provare incontrando in detta Mostra tante personalità artistiche, diverse le une dalle altre, noi francamente riteniamo che si possa affermare quanto segue:

In circoli giornalistici e culturali, degni di qualche considerazione, è stato più volte detto, in questi ultimi tempi, che, per quanto ha riferimento a certi orientamenti che hanno prevalso nel Comitato organizzativo, e, in modo particolare, (Continua in 8.a pag.) Domenico Giordani

Dopo questa vicenda in cui abbiamo visto utilizzati gli elementi classici del romanzo d'appendice, gli amori della nobildonna con il sero, la falsa grandezza, i progetti di venereo, e l'uso del pugnale, sarebbe a crederci che la storia fosse terminata: niente affatto poiché dobbiamo fare i conti con Donna Cassandra, la figlia di Donna Violante.

Si ricorderà che il marito, Carlo Zuccardo era dovuto fuggire per progetti di veneficio; Donna Cassandra era dunque rimasta libera con una figliuola, Laura. Ma non erano passati tre anni dall'assoluzione dell'amante di Donna Violante, Ser Francesco, che si dovè dare inizio ad un altro processo fatto a un certo Cav. Fantuzzi innamorato di Donna Cassandra. Dopo l'assassinio di Alessandro, Violante e Cassandra fecero "le paci" col Zuccardo, a condizione che costui non venisse più a Bologna, o, venendo ed unendosi a Cassandra, dovesse corrispondere gli 200 scudi all'anno per vivere, impegnandosi inoltre di non molestarla, né inquietarla in nessun modo, né trattare beni immobili o mobili, ancorché la moglie avesse consentito. In seguito la pace fu levata. Egli venne nella casa della suocera e della moglie ove permise due notti ma finì il salvacodotto Donna Violante poco fidandosi di lui non lo volle più in casa, e si adoperò affinché il salvacodotto non fosse più rinnovato. Il Zuccardo partì e non si fece più rivedere.



Disegno di A. CERVELLATI.

Intanto un certo Cavaliere della nobile famiglia dei Fantuzzi, o Elefantuzzi, che batteva nella casa di Donna Violante e Cassandra, si innamorò pazientemente di quest'ultima la quale divenne sua amante. Ma Cassandra era inconstante e peggio. Per far meglio i suoi comodi andò ad alloggiare in una casa prossima a quella della madre, dopo avere per molti anni comissato con Donna Violante. Così ecco comparire in scena un altro amante di Cassandra, il signor Agamenone, vice Marchese di Vignola. Saputa la cosa il Fantuzzi, non mise molto tempo a bastonare fieramente il rivale con l'aiuto di due bravi che erano la sua guardia del corpo, Giovan Antonio Dal Pomo e Pietro Fabiani detto Pierino. Anche fra Agamenone e Fantuzzi si fecero le paci, ma quest'ultimo dopo essere stato qualche tempo in prigione a causa del faticoso, se ne andò a Venezia sempre in compagnia dei suoi bravi.

Non passò lungo tempo che il Fantuzzi tornò a Bologna con i suoi due soci riuscendo

a bazzicare di nuovo nella casa di Donna Cassandra.

Come la madre si era innamorata di Alessandro, così Cassandra si innamorò di Pierino, il bravo di Fantuzzi. Quest'ultimo accortosi, con l'aiuto di due servi e di Giovan Antonio Pomo, il 16 dicembre 1588, uccise in mezzo alla strada, con una archibugiata, il rivale ed amico riprendendo poi fuori di Bologna venne arrestata Donna Cassandra, e così i suoi amori con Fantuzzi, con Agamenone e con Pierino divennero palesi a tutta la cittadinanza.

Il procuratore di Cassandra, il 29 dicembre 1588, domandò che la sua principale fosse rilasciata, e le fosse provveduto un luogo onesto nel quale, pendente la causa, ella potesse dimorare, poiché essendo nobile e nata di nobile progenie, non è a ritenersi nel carcere nel quale è detenuta, perché in quello ove essa dimora si possono accostare maschi, e perciò in quello non si possono detenere le donne; ed anche perché la prigione è pessima ed in essa cadono dal tetto le acque piovanti. Ancora perché la Magnifica Donna Cassandra attea la sua nobiltà non può essere detenuta in simile carcere.

Il 15 gennaio 1589 fu trasferita nel convento delle monache di Sant'Elena, posta presso sua madre, la famigerata Donna Violante. Si diede poscia principio al processo contro il Fantuzzi e i suoi servi contumari. Il Fantuzzi fece presentare, da un suo parente, un'istanza con la quale domandava come egli essendo infermo nella casa del conte Annibale Bentivoglio gli fosse spedito a sue spese un medico perché certi fichi le sue infermità. Il giorno 14 febbraio 1589 il Cavaliere Fantuzzi e i suoi servi Gemiliano e Gio. Andrea furono condannati in contumacia al taglio della testa e alla confisca dei beni. Giovan Antonio Pomo fu ritenuto l'esecutore materiale del delitto di "neutralità". Il Cavaliere domandò che il processo fosse riveduto in Roma. Riveduti gli atti, gli venne, nel giorno 11 aprile 1570, commutata la pena capitale in pecuniaria di scudi mille. I servi furono graziati 3 anni dopo con lo sborso di scudi 4.

Come apoteosi di tutta questa serie di delitti e di vizi, va notato che alla figlia di Cassandra, Laura, sposa del capitano Marcello Bolognini, fu proditoriamente ucciso il marito per ordine di un potente signore; anche per questo assassinio i colpevoli non furono puniti. Sisto V aveva ordinato che contro i colpevoli fossero usati i tormenti come in calaveri, ma per intercessione del re di Spagna, Filippo II, vennero poscia graziati.

Tutto questo faceva parte di una regola assoluta: non esser possibile fare giustizia, in qualunque caso, in riguardo ai potenti. Alessandro Cervellati (continua)

## UNA TRAGICA TESTIMONIANZA DI UN GIORNALISTA

# TORTURA: istituto contemporaneo

Pubblicato da Einaudi l'allucinante reportage di Alleg sui barbari metodi dei colonialisti francesi in Algeria

E' un libro terribile, questo di Henri Alleg (La tortura, Einaudi, 1958, con uno scritto di Jean Paul Sartre). Per il potere che ha di parlare con il linguaggio del reportage giornalistico di una vicenda tremenda che è vergogna e strazio e corruzione quotidiana. La guerra d'Algeria, questa guerra "putrida" come dicono i migliori francesi, è per gli algerini una generosa e disperata rivendicazione di libertà, di indipendenza.

E' questo il presupposto del libro. L'avventura di Alleg, se di avventura si può parlare, è nota; si tratta della tortura cui è stato sottoposto dalle forze militari francesi, da quei "paras" torturatori che sono un miscuglio di terrore, di crudeltà criminale, di feroce incoscienza. La migliore intelligentia francese ha già levato la sua voce contro quei francesi che in terra di Algeria, calpestando ogni legge civile e umana, corrompono sé e la Francia in una inutile feroce difesa di potere, di privilegio, di casta, di esasperato nazionalismo imperialista. Alleg ha messo come Question una frase di Roland Rolland: "Attaccando i francesi corrotti, lo difendo la Francia". In questo senso il libro di Alleg è un libro più che polemico, educativo, attraverso un resoconto allucinante di crudeltà e di disumanità contemporanea che credevamo finite con le camere a gas e i "campi" nazisti, è politico. E' un'accusa che è una difesa, è una testimonianza di civiltà e di purezza espressa nelle poche pagine di una cronaca. Viene contestato, radicalmente, con la forza dei fatti con l'eccezione, tutto il "sistema" della politica francese in Algeria. Alleg ha scritto questo libro prima di De Gaulle; ma esso serve ancora di accusa precisa e radicale contro ogni forma di oppressione della libertà e dell'indipendenza algerina che sia terrore militare, oppressione politica e strutturalmente economico, o denegazione paternalistica dell'integrazione. La situazione non cambia: è il volto del colonialismo e imperialismo di questa agonia tardocapitalistica di una classe politica ed economica che non trova in se ormai che la crisi del sistema politico e l'arma

del terrore, della violenza e della morte.

Dicevamo che la migliore intelligenza francese ha già sollevato la sua voce contro lo scandalo dell'Algeria, dai cattolici (e si legga il libro di P. H. Simon, di cui è un brano significativo e riportato nella coraggiosa rivista "Città Aperta", n. 9-10) ai democratici, ai marxisti. Voci laziali, purtroppo, e espresse con forza morale e intellettuale non frequente, nelle poche sedi che ancora rimangono alla libera coscienza e dignità per parlare il linguaggio della ragione.

Sartre ha scritto per il libro una introduzione di cui alcuni passi sono noti ai lettori del nostro settimanale. Si tratta delle pagine più forti e lucide che ha scritto Sartre in questi ultimi anni. Ha ritrovato qui il vigore, la violenza appassionata ma limpida e ferma di una grande mente e di una grande coscienza. Scritta in chiave "morale" non è un'invettiva o un'invocazione, un appello a una purificazione spirituale. Non è solo questo; è una serie di argomentazioni serrate, di ragionamenti taglienti, incontestabili. Il sacco "politico" è chiarissimo; metter fine al regime dell'oppressione, della violenza e della tortura, per battere l'unica strada possibile: le trattative, i negoziati, la pace.

E' una soluzione dettata insieme dalla giustizia (e dalla pietà) civile e dalla ragione politica, dalle esigenze più profonde della politica e dell'economia francese.

Sartre descrive la degradazione, ormai della coscienza francese, chiusa tra il disinteresse, il rifiuto di conoscere

e di "sapere" (quell'indifferenza e quell'estraneità colpevole alla responsabilità politica di troppi strati della società francese, di cui anche Vittorini ha parlato, in alcune pagine stupende, in "Tempi moderni", n. 34) e l'assuefazione, l'abitudine, il "costume" di una guerra e di un'odio di razza che corrompe e distrugge.

Non ci si può voltare dall'altra parte, coprirsi la faccia per vergogna o per dispetto, per disprezzo abulbia. Bisogna combattere. La descrizione della degradazione e dell'indifferenza della coscienza dei torturatori e degli spettatori dei torturatori, della dissoluzione di una "opinione pubblica" e della crisi, anche, delle "forze d'opposizione" divise, è fatta da Sartre in una diagnosi in cui ha messo tutte le risorse del suo ingegno politico, della sua penetrazione psicologica, del suo vigore conoscitivo, della sua stessa "fenomenologia esistenziale".

Se ne ricava che odio di razza, guerra "ideologica" (e violi psicologica di propaganda e di "buona coscienza"), e la lotta degli algerini non arda fine se non con la stessa conquista della libertà e della pace.

Lo scritto di Sartre non è ottimistico, ma non concede nulla al "trauicismo" di maniera, e neppure all'ottimismo ufficiale delle "opere ideologiche". Soprattutto, non è a senso unico. Con la stessa forza con cui condanna la pena di morte o la legittimità

È l'istituzionalizzazione della tortura o condannano il disprezzo e l'oppressione dei popoli coloniali, la tremenda realtà (e la cattiva coscienza) della "linea di colore" e della distinzione di razza nella politica capitalista francese (e cioè occidentale), con la stessa forza, diciamo, con-

danna, violenza, terrore, assassini e delitti commessi in nome della giustizia e del socialismo. Sartre parla chiaro: sa che la sua non è una posizione di "neutralità". Il più alto e fervido engagement è oggi affermare questa polemica neutralista e antiblocco. Per questo la sua voce ha una persuasione profonda, che illumina e colpisce, che ristabilisce un equilibrio e una dignità critica.

Bisogna leggere interamente queste pagine di Sartre. I torturatori appaiono come sono: nella loro collera di razza diventata costume e pratica politica. I carnefici non sono sadici o pazzi, la patologia o la cartella clinica non spiega le loro operazioni. Il loro terrore non ha niente di allucinante o di sincantato; nessuna giustificazione ideologica, "patriottica", di onore militare o di "grandezza" della Francia li tiene in piedi. Si tratta di "criminali ignobili e luridi", di un odio errante e animato radicale dell'uomo, di una "vaina lurida, nata dalla paura" e del tutto inutile. Perché la resistenza e la lotta degli algerini non arda fine se non con la stessa conquista della libertà e della pace.

E dietro questo "odio" una ragione politica ed economica disumana e contraddittoria.

Questo libro è un libro da leggere. Sartre dice con ironia che è sconsigliabile alle anime tenere. Noi aggiungiamo invece — con altre parole, ma con lo stesso spirito — che è da consigliarsi da alle anime tenere che hanno orrore dell'orrore, e lo "giustificano", ma alle anime forti che non hanno orrore del terrore e anch'esse lo giustificano.

E tra l'orrore dei torturatori francesi o dei torturatori ungheresi non c'è da scegliere, non esiste ricatto o dilemma. Il terrore e il delitto non ha una misura quantitativa, e una qualità la distruzione e lo sfiguramento, dunque arde, dell'immagine umana. Gianni Sciala

Anche quest'anno, come nel passato, il nostro settimanale è presente al Festival Internazionale Cinematografico di Venezia. LEGGETE, dal prossimo numero, i servizi del nostro inviato Luciano Cesari sull'importante rassegna del cinema.

# RIPRESA

Non può certo negarsi che, pur permanendo uno stato di preoccupante tensione in campo internazionale, anche la politica sia andata in ferie. Ma, passato il ferragosto, i tempi della ripresa ormai urgono. Non può certo dirsi che manchino i problemi.

Nel Medio Oriente il fuoco cova ancora sotto le ceneri, mentre all'O.N.U. si stenta a trovare una via d'uscita alla crisi determinatasi con l'intervento militare americano ed inglese nel Libano e in Giordania.

In Italia i provvedimenti limitativi del diritto costituzionale di libertà di riunione e di pensiero si succedono ad opera di prefetti e di questori, che si avvalgono per ciò dei poteri eccezionali che l'articolo 2 della legge di P.S. del tempo fascista loro concede. E' così che ancora si insiste nell'assurda pretesa di proibire che si parli delle vicende internazionali, che si continua con i divieti allo svolgimento dei comizi nelle feste dell'AVANTI! e de L'UNITA', non di rado sconfinando fin'anche nel sequestro di manifesti in cui si affrontano temi di interesse locale.

A ciò deve aggiungersi il persistente stato di agitazione nelle campagne, dove le diverse categorie contadine si vedono sempre più impegnate nella lotta per contrastare il cammino involutivo e reazionario dell'agricoltura. Uno stato di agitazione questo destinato ancor più ad accentuarsi dopo la determinazione governativa in ordine al prezzo del grano, un'autentica mazzata assassina della già in crisi economia contadina. Ma quello delle campagne non è fenomeno isolato, che anche nel settore industriale le acque sono agitate per l'ondata di licenziamenti prima annunciata, poi rientrata e infine cominciata ad attuarsi in alcuni stabilimenti a maggioranza di capitale azionario statale, che certamente non può essere intesa che come un prologo ad una più vasta azione ridimensionatrice che verrà posta in atto nel campo industriale privato.

Nè è mancato neppure il grosso scandalo, in cui come è norma costante sono coinvolte personalità ecclesiastiche, rappresentato dalla «Anonima banchieri» che operava nel ferrarese e in Romagna, che ha provocato una inchiesta i cui sviluppi sono ancora ignoti, mentre la precipitosa presenza nella città estense dell'on. Preti potrebbe anche essere messa in relazione col fatto che Ferrara è il collegio elettorale del ministro socialdemocratico.

Pausa feriale dunque quella trascorsa, durante la quale però i problemi hanno ugualmente camminato e bussano ora alle nostre porte con insistenza postulando una azione chiara e coraggiosa che valga a risolverli. La lunga estate calda (e politica e climaterica) non è improbabile debba essere destinata ad essere seguita da un autunno altrettanto caldo, almeno politicamente.

Si tratterà infatti di costringere chi spesso ne è uscito negli ultimi tempi a tornare ad operare entro i confini costituzionali. E non sarà facile impresa questa, soprattutto da noi, dove le fantasie dell'on. Tambroni hanno dato nuovo coraggio ai vedovi ancora in gramaglie dei tempi scabbiani. Manzini, Salizzoni, Ardigo non hanno esitato a chiedere, nell'ultimo Consiglio Nazionale della D.C., l'avvilimento del prestigio e della autorità dello Stato sollecitando per Bologna e per l'Emilia una politica diversa dalle restanti parti del Paese.

Si tratterà di tonificare la nostra economia ponendo finalmente mano a quelle riforme strutturali che dando un respiro nuovo alle campagne e alle industrie nel contempo garantiscano l'occupazione e la dignità nel lavoro dei nostri operai e dei nostri contadini.

Si tratterà di colpire a fondo le fonti palesi ed occulte della speculazione che ancora prosperano nel Paese, severamente condannando e senza pietà i responsabili chiunque e dovunque essi siano.

Si tratterà di contribuire alla soluzione pacifica delle controversie internazionali, oggi prima fra tutte quella del Medio Oriente che si trova quasi alle porte di casa.

Ma per fare questo non si deve attendere che a muoversi sia l'attuale maggioranza clericale-socialdemocratica. Se questo facessimo molta acqua, e sporca, sarebbe destinata a passare sotto i ponti. Fanfani e Saragat non hanno né la forza né il coraggio né la volontà di procedere su di una tale strada. Bisognerà dunque ancora una volta costringerli con l'iniziativa socialista di tutte le forze d'opposizione democratica nel Parlamento e nel Paese. E noi socialisti non dovremo essere secondi ad alcuno in questo.

Gli sguardi del mondo politico italiano continuano ad essere puntati su di noi: non mancano le lusinghe o i rimbrotti sottili e palesi. Sono molti coloro che ci vorrebbero a propria immagine e somiglianza. Speranze destinate a restare inappagate. Noi siamo e restiamo quelli che sempre fummo: dei combattenti della causa del lavoro, della democrazia, del socialismo. Combattenti senza aggettivi e senza compromessi: uniti sempre con quanti vogliono progresso e libertà, democrazia e socialismo per il nostro Paese. E' con questo spirito che noi ci accingiamo alla ripresa d'autunno: ancora una volta, come per il passato, ci attendono impegnative battaglie e giornate non certo facili. Non ci spaventeremo per questo.

CARLO BADINI

# QUATTRO GIORNI PER L'AVANTI!

Fervore di iniziative per la festa della stampa socialista che si svolgerà a Bologna dal 1° settembre - Spettacoli e giochi allietteranno la manifestazione resa oltremodo...

Gli immancabili temi che riecheggeranno in questa manifestazione:

## Pace, Libertà, Giustizia sociale

29-30-31 Agosto e 1.º Settembre: quattro impegnative giornate del Festival dell'AVANTI! per le quali già da settimane i socialisti bolognesi stanno lavorando. E vergando queste righe, come ogni anno, il pensiero corre, grato, a quanti da mesi ormai, sacrificando spesso qualche ora di meritato riposo, si adoperano perché la stampa socialista viva; perché viva e combatta anche in avvenire per quelle libertà che troppo spesso vengono calpestate e per quella pace che sovente è minacciata. Da varie settimane infatti nella nostra Provincia si vanno svolgendo le feste AVANTI!; sudati pezzi di un mosaico destinato a ricomporsi nel corso della manifestazione provinciale, quando da ogni parte, dalla pianura, dalla montagna e dalla città, decine di socialisti desiderosi solo di adoperarsi per il successo di questa manifestazione, accorreranno al Parco della Montagnola portando gli stands delle rispettive sezioni o per dare, a seconda delle capacità, il loro concreto contributo. Quest'anno, come del resto quasi sempre

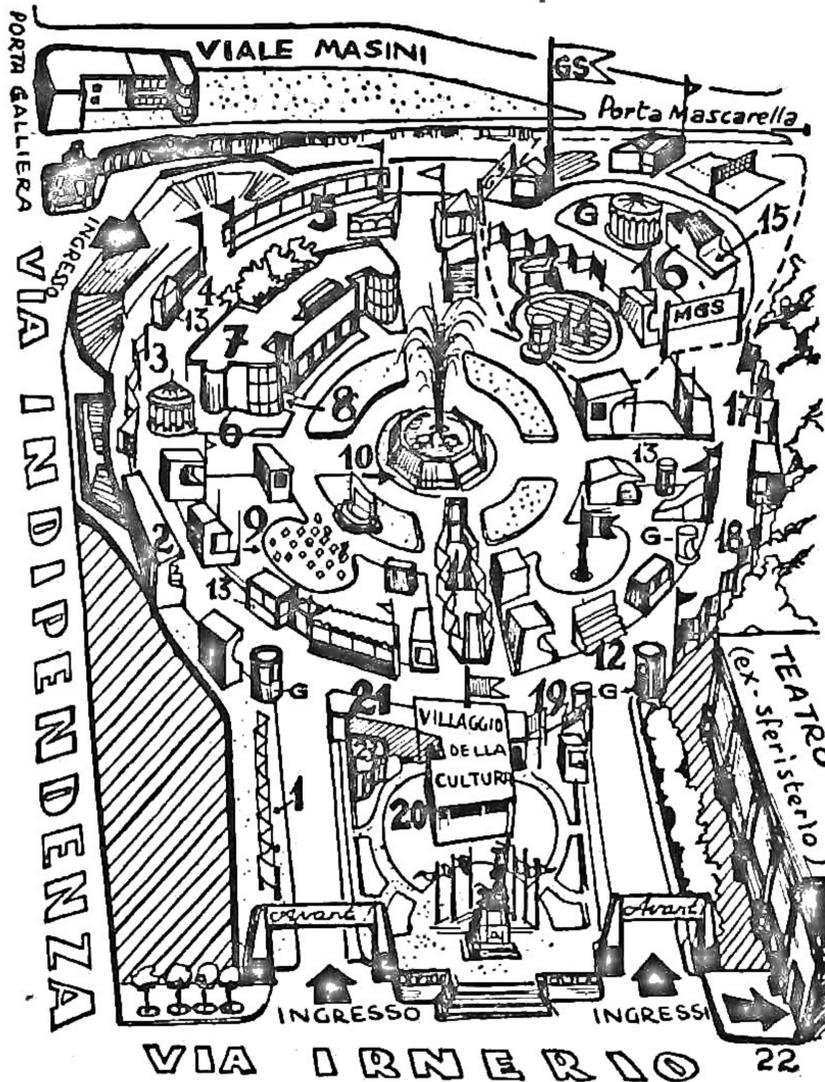
nel passato, la massima manifestazione socialista cade in un momento particolare. E l'offensiva, che ha preso l'avvio dall'aggravarsi della tensione internazionale, scatenata contro le libertà democratiche; l'aggressione anglo-americana a Paesi del Medio Oriente; il recente successo elettorale del PSI; l'aggravarsi di una crisi che minaccia di travolgere con l'agricoltura e l'industria la nostra fragile economia, non potranno che rappresentare i temi che riecheggeranno in vario modo in questo Festival. Perché il PSI ora e sempre è per la democrazia nel Paese e per la pace nel mondo; perché il PSI ora e sempre è per un progresso tecnico accompagnato da un progresso sociale che veda una giusta ripartizione degli accresciuti profitti dei padroni e che non veda i lavoratori cacciati dalle fabbriche e dai campi.

★

Il Festival, ovvio ricordarlo, è ormai un tradizionale incontro tra i bolognesi tutti, o quasi, ed i socialisti. E' un incontro cordiale che avviene tra il verde di un Parco cittadino il quale, nei quattro giorni del Festival, vive una esistenza breve ma quantomai febbrile. In luogo dei solitari ed instancabili giocatori di dama seduti sulle panchine, dei vecchietti che si prendono il sole o che si godono l'ombra, dei bimbi che giocano sotto l'occhio vigile delle mammine, delle coppie in cerca di solitudine e di silenzio, la Montagnola ospiterà un vero

e proprio cantiere. Un cantiere di lavoratori insonni, di notte e di giorno, i raggi cocenti del sole o sotto le lampade fluorescenti costelleranno la CITTADELLA DELL'AVANTI! e troveranno questi è presto detto, che illustrano la politica passata e futura dei socialisti e le attività locali nei quali i socialisti affinché queste istanze amministrative non sempre più vicine alle amministrazioni; la Mostra di Pittura di un pubblico che normalmente è assai lontano; quella di Fotografia che quest'anno verte su un tema ben preciso ma al tempo stesso e tante altre interessanti rassegne. Lo Stands del libro. D'altra parte una volta gli appassionati del teatro troveranno negli spettacoli che saranno al Teatro dei 4.000 di che i gusti più difficili; mentre gli amanti del Caffè-concerto e simili, nel sabato, potranno scegliere tra le orchestre che suoneranno nelle sale del Parco. I buongustai, dal loro ancora una volta non mancherà l'affollare i vari stands nei quali bolognesi e castrato di Castel Bolognese non dire altro, rappresentando i forti che già nel passato hanno sinceri ammiratori.

Lunedì 1.º settembre poi il Festival AVANTI! saluteranno i bolognesi con un splendido spettacolo di fuochi d'artificio dopo di che il nuovo il silenzio del Parco cittadino che, in poche ore, cre opera dei «generi» socialisti, la sua sonnolenta fisionomia, i socialisti invece porteranno il cuore il ricordo di queste festose e entusiasmanti giornate; un ricordo un incitamento a battersi, nei campi e negli uffici, affinché il lavoro vedano infine riconosciuti i diritti.



Mentre andiamo in macchina fervono i febbrili preparativi per approntare i vari stands che dovranno costituire la CITTADELLA DELL'AVANTI! EDIZIONE 1958. In essa, come negli scorsi anni i cittadini troveranno Mostre illustranti la politica del Partito Socialista Italiano; una Mostra di Pittura e di fotografie artistiche; una Pesca con ricchissimi premi e gli immancabili stands gastronomici, presso i quali, a prezzi popolarissimi, si potranno gustare le specialità culinarie ed i prodotti tipici della nostra Provincia.

## Fotografia Questo è il

Anche quest'anno, in occasione dell'«Avanti!», il nostro settimanale sulla scorta del notevole successo ottenuto nel 1957, due concorsi per un breve racconto in fotografia artistica.

Il concorso per un racconto è aperto di ravvivare l'interesse per le proprie della narrativa che già si acquere, in particolare, molti giovani provincia.

E' proprio per dare il suo contributo allo sviluppo di queste attività culturali che il nostro settimanale produce, che a La Squilla carattere di continuità all'iniziativa.

Il concorso è così regolato: Racconto a tema libero (per la prima di realizzazione), inedito, in numero di 5 cartelle dattiloscritte in 4 copie, con le generalità e la data. Il termine massimo per la consegna è il 25 agosto. I premi, in natura, sono così ripartiti: 1.º L. 5.000 mila, 3.º L. 5.000.

La giuria è composta dai professori: Giorgio Ognibene, Giuseppe Rosello e Giulio Tavernari.

I racconti premiati e segnalati pubblicati da La Squilla e a La Squilla. La premiazione si svolgerà nella serata culturale nel prossimo ottobre del Quaranta a Bologna.

Il concorso per la fotografia è aperto a tutti gli amatori del genere, sia tino professionisti, è regolato in modo: le fotografie a tema libero inferiore al formato 13x18, liberamente o da fondi di cartone, in numero da 4 per concorrente, dovranno pervenire e l'indirizzo del concorrente non i negativi delle foto presentate saranno esaminate da una giuria presieduta dal fotoreporter L. Contini, dal fotoreporter L. Contini, dal fotoreporter L. Contini, dal fotoreporter L. Contini. Quest'anno il concorso è sul...

# ORNI

# nti!

della Montagnola) dal 29 agosto  
essante da Mostre di vario genere

## Programma

VENERDI' 29 AGOSTO

- Ore 18 - Inaugurazione ufficiale del Festival ed apertura mostre, stands, ecc.
- Ore 21 - Ballo al Villaggio della Gioventù. Spettacolo al Teatro dei 4000. Attività ricreative varie.

SABATO 30 AGOSTO

- Ore 21 - Ballo al Villaggio della Gioventù. Presso vari stands-bars si esibiranno alcuni complessi caratteristici tra cui: GINO ATTI in musica alla «Filuzzi»; ALDO VARIANI in musica ritmica e grottesca; mentre un altro complesso sinfonico eseguirà brani musicali tratti da opere ed operette celebri. - Rassegna dell'Arte e del Lavoro femminile.

DOMENICA 31 AGOSTO

- Ore 8 - Diffusione AVANTI!
- » 9,30 - Manifestazioni sportive.
- » 16 - Concerto bandistico in Piazza VIII Agosto.
- » 18 - Comizio nel quale parlerà l'on. FRANCESCO DE MARTINO.
- » 21 - Spettacolo al Teatro dei 4.000.
- » 21 - Ballo al Villaggio della Gioventù.

LUNEDI' 1 SETTEMBRE

- Ore 21 - Ballo al Villaggio della Gioventù e attività ricreative varie.
- » 22,30 - Spettacolo pirotecnico.
- » 24 - Chiusura del Festival.

e o scrivete?  
concorso per voi

(costume, folklore, vita e arte).

Il Comitato organizzatore, che curerà le esposizioni delle opere prescelte dalla Giuria, garantisce la conservazione delle opere presentate.

I premi consistono in una medaglia d'oro grande per la 1.a foto classificata, in una medaglia d'oro piccola per la 2.a ed in una medaglia d'argento per la 3.a. Ai concorrenti, inoltre sarà consegnato un attestato di partecipazione. Le opere premiate verranno pubblicate su «La Squilla» e «La Lotta» di Imola. Le opere prescelte dalla Giuria verranno esposte in un padiglione del Festival provinciale dell'«Avanti!», a Bologna, nel Parco della Montagnola dal 29 agosto al 1° settembre.

La premiazione di questo concorso si terrà successivamente alla «Sala dei Quaranta» a Bologna.

I lavori partecipanti ad entrambi i concorsi si debbono inviare alla redazione de «La Squilla», Ufficio Concorsi Culturali, Piazza Calderini 2°, Tel. 236-752 Bologna, anche personalmente.

I concorsi indetti in occasione del Festival dell'«Avanti!» a Bologna, e che via via sono andati raccogliendo sempre maggiori successi sono ormai alla loro 5.a edizione. Per la cronaca, questi sono i premiati nel corso delle passate manifestazioni della stampa socialista:

- 1954 - Pittura: OBES S. GAZZA, Vittorio Mascioli, Gastone Bondi.
- Fotografia artistica: ARMENIO AGLIETTI, E. De Hieronymis, G. Bartoli.
- 1955 - Pittura: MARZIO MACCAFERRI, Lamberto Lambertini, Severino Maccaferri.
- Fotografia artistica: ANTONIO MIGLIORI, Libero Grandi, Guido Govoni.
- Narrativa: NATALE PALMIERI, Stelio Frassinella, Giuliano Vincenti.
- 1956 - Narrativa: MARIO RICCI, Pietro Venturi, Oberto Oberti.
- Fotografia artistica: GIOVANNI BARTOLI, Giuseppe Bandi, Antonio Migliori.
- 1957 - Narrativa: TOMMASO BARBARESÌ, Alverio Raffaelli, Nedo Portioli.
- Fotografia artistica: ANTONIO MASOTTI, Costante Gamberini, Otello Minari.

AL TEATRO DEI 4.000 (EX SFERISTERIO, VIA IRNERIO 4, BOLOGNA)

# Eccezionali spettacoli

Venerdi, 29 agosto, ore 21

Carosello dei grandi successi

Superspettacolo presentato da

MARIO BELLINI e ANNA MARIA BERNARDINI

con oltre 30 artisti sul palcoscenico

LUCIANO TAJOLI

accompagnato dal Maestro LUCIANO MARAVIGLIA

VITTORIA MONGARDI

Anna Ponti - Aymone Cotti - Anna Bernardi - Romano Pocaterra interpreti delle «Canzoni grandi successi», 1908-1958

Gianone e Giorgione in allegre esibizioni

Il negro Jco Bamby del film Bambù

Suonerà la Grande Orchestra di UGO ORSATTI  
15 professori - 20 strumenti - speciali arrangiamenti

Domenica, 31 agosto, ore 21

VITTORIO SALVIETTI presenta

l'ugola d'oro

CLAUDIO VILLA

nel suo vasto repertorio  
accompagnato dal pianista  
M° OVIDIO SARRA

DEALMA GRAZIA

OTELLO TABARRONI - ANGELA VENTUROLI

Suonerà il sestetto di RUGGERO OPPI  
del Casinò di Campione

Concluderà lo spettacolo il DUO DIXY  
una coppia di danzatori eccentrico-comici

Prezzi popolarissimi

Dando una scorsa al programma degli spettacoli della manifestazione socialista si può affermare che il IX Festival Provinciale dell'«Avanti!» inizia veramente in bellezza.

Infatti, per il primo spettacolo, che si svolgerà la sera di venerdì 29 agosto al Teatro dei 4.000, il regista è riuscito a raggruppare oltre 30 eccellenti artisti che, abilmente dosati nelle loro diversità interpretative, faranno trascorrere agli intervenuti 3 ore di divertimento.

Il numero uno questa volta è Luciano Tajoli, il quale non ha certamente bisogno di eccessive presentazioni tanto grande è ormai la sua fama. Da tempo manca da Bologna e quindi i bolognesi non mancheranno dall'accorrere a festeggiarne il suo ritorno. Lo accompagnerà al pianoforte, come sempre, il Maestro Luciano Maraviglia. Al fianco di Tajoli si esibirà Vittoria Mongardi, dinamica e briosa cantante che rappresenta un indovinato contrasto con Tajoli che della canzone italiana è un fine e delicato interprete.

Due belle voci melodiche sono quelle di Anna Ponti e Aymone Cotti i quali oltre a eseguire canzoni moderne rievocano vecchi ma sempre belli motivi; Anna Bernardi sarà la «señorita» interprete vibrante e vivace di canzoni spagnole. Nel ruolo di stornellatore troveremo invece Romano Pocaterra.

Una nota brillante porteranno i due chitarristi Gianone e Giorgione con una speciale esecuzione del «Rock and Roll».

Tutti questi artisti saranno accompagnati dalla Grande Orchestra di Ugo Orsatti di Ferrara, la quale eseguirà pure alcuni brani di musica classica tra cui la «Seconda Rapsodia» di Liszt e il popolare «Mercato Persiano». Oltre agli artisti di cui si è detto vi sarà il negro Jco Bamby del film «Bambù», premio Oscar 1957-58 per la danza, il quale si esibirà nella «Danza del Fuoco» e nella «Danza delle Spade», due popolarissimi brani che già hanno entusiasmato i pubblici di tutto il mondo.

Questo veramente eccezionale gruppo di artisti avrà quali presentatori il simpatico Mario Bellini e la bellissima Anna Maria Bernardini. Basta quindi scorrere l'elenco degli artisti perché gli intenditori del genere si lascino sfuggire questa esclamazione: ma questo è veramente uno spettacolo d'eccezione.

Del secondo spettacolo che allisterà il Festival dell'«Avanti!», la sera di domenica 31 agosto, sempre al Teatro dei 4.000, in sintesi si può dire che è composto di pochi ma ottimi artisti.

Questa volta presentatore è l'estroso Vittorio Salviotti e numero uno dello spettacolo è Claudio Villa, l'instancabile cantante che è ancora l'indiscusso beniamino di tutti i pubblici. Sintomatico, in proposito, il ripetersi dei veri e propri assedi a Villa da parte dei cacciatori di autografi. Il celeberrimo cantante sarà accompagnato dal suo pianista Maestro Ovidio Sarra, il quale pure dirigerà l'orchestra. A fianco di Villa saranno i nostri concittadini Dealma Grazia, Otello Tabarroni e Angela Venturoli. Sarà pure di scena il rinomato Sestetto di Ruggero Oppi del Casinò di Campione. Questo moderno sestetto confermerà sicuramente la fama che lo precede. Chiuderà lo spettacolo di domenica sera l'esibizione del Duo Dixy formato da una eccezionale coppia di danzatori eccentrico-comici reduci da una riuscitissima tournée all'estero e nei migliori locali di varie città d'Italia.



Vittoria Mongardi



# LE FESTE AVANTI!

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo  
Una sana lettura per tutti  
Deposito di Bologna: Piazza Calderini 2<sup>a</sup>

## Svolte

- 22 GIUGNO  
CADRIANO (Granarolo Emilia).
- 29 GIUGNO  
CASALECCHIO DI RENO  
PONTICELLA (S. Lazzaro di Savena)
- 30 GIUGNO  
Sezione « B. BUOZZI » (Bologna)
- 6 LUGLIO  
Sezione « A. PULEGA » (Bologna)  
SASSO MARCONI  
MARANO (Castenaso)  
Sezione « P. FABBRI » (Bologna)
- 13 LUGLIO  
Sezione « E. TRIGARI » (Bologna)  
CA' DI BAZZONE (Monterenzio)  
S. LAZZARO DI SAVENA  
Sezione « M. CESARI » (Bologna)
- 14 LUGLIO  
Sezione « F. BENFENATI » (Bologna)
- 20 LUGLIO  
Sezione « A. RAMAZZOTTI » (Bologna)  
BURANO (Mordano)  
MEDICINA  
VEDRANA (Budrio)
- 21 LUGLIO  
Sezione R. GAIANI (Bologna)
- 27 LUGLIO  
Sezione « B. BUOZZI » (Imola)  
Sezione « F. DE ROSA » (Bologna)  
PONTE RONCA (Zola Predosa)  
CASTENASO  
CA' DE' FABBRI (Minerbio)  
TOSCANELLA (Dozza Imolese)  
BARICELLA  
CASTEL D'ARGILE
- 28 LUGLIO  
Sezione « O. VANCINI » (Bologna)
- 3 AGOSTO  
CASTEL DEL RIO  
BUDRIO  
PONTE SANTO (Imola)  
CASTEL S. PIETRO  
PONTE DELLA VENTURINA (Granaglione)  
Sezione « P. PASQUALI » (Bologna)  
S. MARINO (Bentivoglio)  
VILLAFONTANA (Medicina)
- 4 AGOSTO  
MINERBIO  
Sezione « L. ZANARDI » (Bologna)
- 5 AGOSTO  
PADULE (Sala Bolognese)
- 10 AGOSTO  
CREVALCORE  
GALLIERA  
OZZANO EMILIA  
GRANAROLO EMILIA  
PONTICELLI (Imola)
- 17 AGOSTO  
Sezione « G. ZANARDI » (Bologna)  
COLUNGA (S. Lazzaro di Savena)  
MOLINELLA

## Di questa settimana

- 24 AGOSTO  
BEVILACQUA (Crevalcore)  
Sezione « C. MARX » (Bologna)  
Sezione « P. FABBRI » (Bologna)  
ARGELATO  
LIZZANO IN BELVEDERE  
NAS GAS-ACQUA (Bologna)  
S. GABRIELE (Baricella)  
GOCCIANELLO (Imola)

## Programmate

- 30 AGOSTO  
SASSO MORELLI (Imola)  
PIRATELLO (Imola)
- 31 AGOSTO  
IX FESTIVAL PROVINCIALE
- 7 SETTEMBRE  
ALTEDO (Malalbergo)  
S. GIORGIO DI PIANO  
S. GIOVANNI (Minerbio)  
CALCARA (Crespellano)  
VERGATO  
MADONNA (Castenaso)
- 8 SETTEMBRE  
ANZOLA EMILIA
- 13 SETTEMBRE  
IMOLA
- 14 SETTEMBRE  
PALATA PEPOLI (Crevalcore)  
S. ANTONIO (Medicina)
- 21 SETTEMBRE  
FIORENTINA (Medicina)

## Comunicato per le Sezioni

Si avvertono le Sezioni che intendono partecipare al Festival Provinciale dell'AVANTI! con qualche stands che gli stands debbono pervenire a Bologna, Parco della Montagnola, non oltre il 27 agosto 1958.

## Il 13 di settembre il FESTIVAL dell'AVANTI! a Imola

Lusinghiero successo delle feste per la stampa socialista

Il bilancio delle Feste dell'Avanti! svolte fino ad oggi (in totale tre: Sezione « B. Buozzi », Pontesanto e Ponticella), è molto lusinghiero sotto tutti gli aspetti; si può quindi essere ottimisti a proposito del risultato generale della « Campagna Avanti! ».

Il divieto ingiustificabile e anticostituzionale posto dalle autorità di P.S. per lo svolgimento dei comizi, ha trovato unanime protesta nell'opinione pubblica; protesta che si è manifestata solidarizzando con la nostra stampa e partecipando in massa alle nostre feste. Mai come quest'anno le Feste dell'Avanti! hanno avuto una partecipazione simile, concretizzandosi in maggior successo politico e finanziario. Quanto avviene nelle nostre manifestazioni, è una dimostrazione di come la opinione pubblica guardi sempre con maggior fiducia al Partito Socialista Italiano e alla sua politica la cui giustezza è stata riconfermata dalle ultime elezioni politiche con i risultati già noti a tutti. Oggi si tratta di trasformare tali risultati in adesione al Partito e alla sua politica: le Feste dell'Avanti! ne sono la premessa.

Dopo la stasi di Ferragosto, si entra nella parte conclusiva della campagna Avanti! che entro la metà ottobre dovrà aver termine. Le Feste già in programma, sono le seguenti: Domenica 24 agosto, Gocianello; 30 e 31 agosto Sasso Morelli e Piratello; il 13, 14 e 15 settembre avrà luogo il Festival Comunale; entro la metà di Ottobre avranno luogo le Feste dell'AVANTI! a Sesto Imolese, Giardino e Casola Canina.

In questi 40 giorni, entro i quali dovrà concludersi la « Campagna Avanti », le Sezioni dovranno affrontare con impegno la distribuzione dei bolli Avanti! nonché delle cartelle; ciò deve essere fatto in modo organizzato e con cognizione, affinché la nostra stampa ne esca più rafforzata finanziariamente e politicamente.

Sostenete con il vostro abbonamento la voce del Partito Socialista nella nostra provincia:  
un anno L. 1.300  
sei mesi L. 700

## Magazzino Popolare

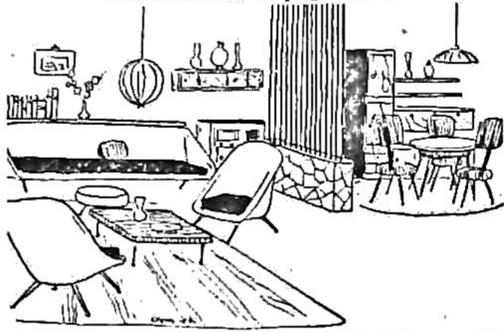
BOLOGNA - Via Farini, 24 - Telefono 221.475

Grande **LIQUIDAZIONE** di tutte le rimanenze estive da Uomo e Signora

Scampoli Scampoli Scampoli  
**VISITATECI!!!**

## MOBILIFICIO ARTIGIANO

Esposizione: Strada Maggiore 29 Interno  
Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa  
Facilitazioni di pagamento



Cooperativa

**EDILI ed AFFINI**  
BARICELLA

VIA DEL CORSO - TELEF. 87.726

Costruzioni { in cemento armato  
                  { murarie



Nel corso della riuscitissima manifestazione socialista svoltasi a Castenaso nelle scorse settimane è stata eletta Stelina dell'AVANTI! la signora Bruna Monti. Grazie all'impegno con cui i socialisti di Castenaso lavorano per il Partito la loro festa è stata finora sicuramente la meglio riuscita nella nostra Provincia.

## Cooperativa Edile Intercomunale

S. o R. L. BOLOGNA

Lavori edili e cemento armato

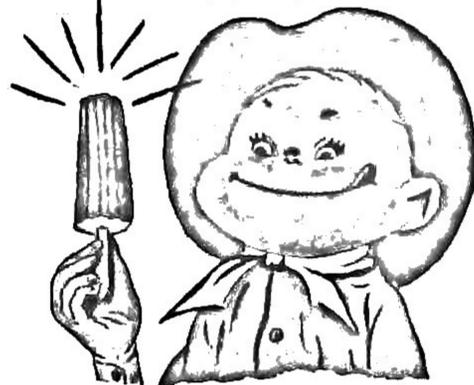
Uffici - Via Corte Galluzzi 3  
Tel. 226.549 228.781

Cooperativa Operai Terraioli ed Affini

BOLOGNA  
Via Pagliacorta 14  
Telefono 22.65.49

Esegue lavori di legatura, sbancamenti, scavi di ogni genere a prezzi convenevoli.

Gelati  
**PINI**  
ice cream



Gioia e delizia dei grandi e dei piccini.

BOLOGNA - Via Pratello 88 - Tel. 225897

## INDUSTRIA DEL GELATO



Deposito di BOLOGNA

Presso **C. V. C. R.**

VIA S. FELICE 22 - TELEFONO 74.62.80



RADIO e TELEVISIONE  
Materiale Elettrico  
Elettrodomestici  
**LUCIANO GIOVANNINI**  
Via Battistiana n. 1612  
Telefono n. 54.735

Laboratorio specializzato in riparazioni RADIO e T.V.  
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

## COOP. AGRICOLA

Castenaso

Macchine Agricole - Concimi - Mangimi  
SEMENTI Estere e Nazionali  
Carburanti agricoli

In ogni caso interpellateci!

# Inaudito a la Cogne

# Un incontro coi parlamentari per lo sviluppo della Cogne

Un dipendente licenziato ed uno sospeso per un danno ad una macchina di poche centinaia di lire

Un grave provvedimento di licenziamento in tronco è avvenuto alcune settimane fa alla Cogne di Imola.

Del provvedimento, ritenuto ingiustificabile dalla totalità delle maestranze della Cogne e dall'opinione pubblica imolese, ne è stato vittima un valente capo squadra. Affinche tutti si rendano conto di quanto è avvenuto e giudichino il fatto, rendiamo edotti del come sono andate le cose.

Il mese di dicembre dell'anno scorso, un operaio addetto al funzionamento di una macchina, per una

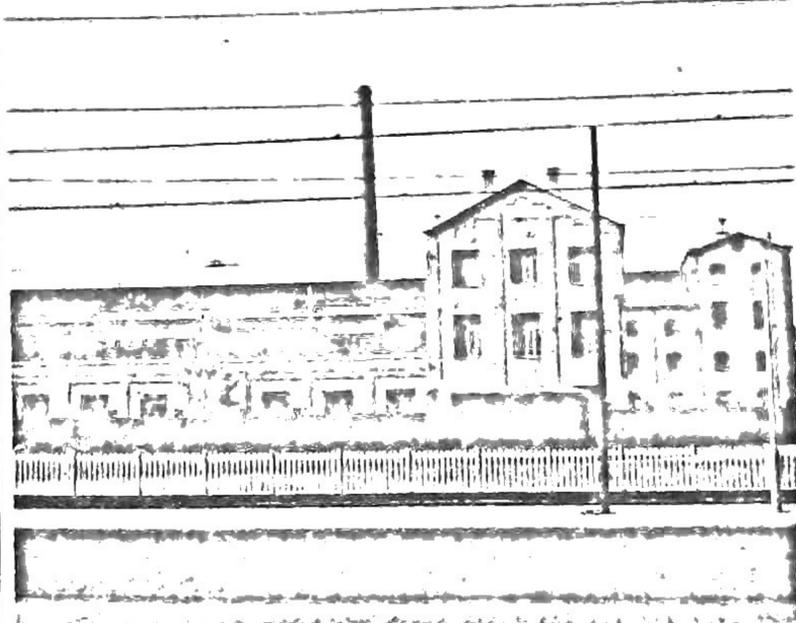
pur disgrazia cozzo con una fresa contro uno spigolo della tavola portaferrì della stessa macchina, procurando una lieve asportazione di materiale, per una lunghezza di 5 centimetri circa ed una profondità di 4 o 5 millimetri, causando evidentemente un danno di proporzioni insignificanti (calcolato tutto, compreso il tempo perso a riparare la predetta tavola, il danno si aggirava sulle 650 lire e non comportava alcun impedimento al funzionamento della macchina ed alla lavorazione), ma era sufficiente per creare seri guai al lavoratore, data la intollerante volontà della Direzione nel non voler riconoscere il sia pur minimo ed involontario errore che un operaio possa commettere e per la situazione di terrore e di paura creata alla Cogne.

A causa di questa situazione ambientale, l'operaio preso dalla preoccupazione del suo eventuale licenziamento (già in altre occasioni minacciato), cercò in ogni modo di riparare all'errore senza che i dirigenti ne venissero a conoscenza. Il suo capo squadra pur conoscendo la cosa, preoccupato di non creare serietà all'operaio e per un nobile senso di solidarietà, non essendo la cosa eccessivamente grave per la macchina non ritenne di informare il dirigente, che non a caso è quel famoso Perito Ind. Giuseppe Alvisi che i nostri lettori ricorderanno per averlo noi portato alla cronaca di questo giornale altre volte, in quanto già nel passato si è reso responsabile non solo di altri licenziamenti ma addirittura per aver fatto mettere in galleria dei lavoratori della Cogne che in realtà non avevano commesso alcun reato.

La macchina fu così riparata alla chetichella e la riparazione era talmente perfetta che fino ad alcune settimane fa nessuno si era accorto di nulla. Ma, ad un certo momento, per l'infamia di qualche sciagurato la cosa è trapelata e dopo alcuni mesi è finita all'orecchio del dirigente che non aspettava altro e che, lancia in resta, un bel mattino alle ore 6 piombava nel reparto e con i suoi occhiali a spesse lenti si dava ad ispezionare minutamente la macchina di cui si è detto finora a trovare il «corpo del reato». E' così che immediatamente iniziò una lunga serie di interrogatori di tipo poliziesco, non privi di vele minacce, al fine di trovare la confessione del fatto che egli già conosceva per opera di una vile spia (questa almeno è l'opinione di quasi tutti i dipendenti). Terminati gli interrogatori e raggiunto lo scopo, partì il rapporto alla Direzione e dopo appena qualche ora già il capo squadra era licenziato mentre l'operaio si aveva tre giorni di sospensione. Si ritiene che i fatti così nudi e crudi, non abbiano bisogno di commento e che ogni lettore e cittadino onesto, possa trarre le sue dovute conclusioni. Si ritiene però di dover aggiungere alcuni commenti al doloroso fatto. Ci spiace cioè dover riscontrare che tra i lavoratori ci siano persone con animo

così cattivo da arrivare al punto di rendersi responsabili, con estrema leggerezza, di azioni così vergognose quali quella di far licenziare un compagno di lavoro. Ci riferiamo a quell'individuo che si è preso la briga di andare a fare la spia. Evidentemente una simile persona è degna del massimo disprezzo da parte di tutti e disprezzo ha raccolto in abbondanza fra i dipendenti della Cogne. Ma se indegna è la persona che si presta a simili bassi servizi pensiamo che non abbiano certamente tanta nobiltà d'animo coloro che di queste vere e proprie spie si servono creando condizioni tali da costringere qualche lavoratore a svolgere un non invidiabile ruolo.

A questo punto pare sia molto vicino alla realtà una notizia giunta per lettera alcuni mesi fa, e della quale perché anonima non si era ritenuto opportuno darne pubblicazione. In questa lettera era contenuto un elenco di nomi i quali, si dice, farebbero parte di un fantomatico Comitato denominato S.A.S. (Servizio Aziendale Spionaggio), che avrebbe l'ingrato compito di osservare ed ascoltare per poi riportare tutto a chi di dovere. Questo fatto viene pubblicato a titolo d'inventario, non avendo an-



Da tempo andiamo denunciando l'assurda situazione esistente alla COGNE. Purtroppo anche il recente fatto dimostra, a quanti finora si erano mostrati increduli, come un vero e proprio terrore regni all'interno di questo stabilimento.

cora alcuna esatta conferma. Ciò però che è evidente, è che alla Cogne con questa azione, la Direzione ha inteso dare una dimostrazione di forza mettendo in condizione i lavoratori di diffidare l'uno dell'altro, i capi squadra di non tollerare il sia pur minimo errore dell'operaio e di riportare ogni cosa al proprio dirigente, costringendolo così a fare l'aguzzino in luogo della sua vera funzione che sarebbe quella di insegnare all'operaio di lavorare dandogli consigli tecnici e indirizzandolo sul lavoro.

Questa è la triste situazione in cui sono ridotti le eroiche maestranze della Cogne, dopo la scissione sindacale voluta ed or-

ganizzata dai padroni con l'aiuto di alcuni messeri da loro assoldati.

Oggi alle maestranze della Cogne sono riservati solo ricatti, minacce, e sospesi; da anni non vedono aumenti di salario, ma solo multe, sospensione e licenziamenti; da anni sono continuamente sottoposte ad un continuo sfruttamento al solo scopo di aumentare il reddito dell'azienda. Per il più piccolo errore, per la più piccola distrazione, piovono multe di ore e sospensioni, quando non sono licenziamenti. Oggi alla Cogne non è più tollerato il minimo scherzo; basti pensare che poche settimane fa si è arrivati a minacciare di tre ore di multa tutti gli operai di una

sezione (circa 20) se non fosse uscito il «responsabile» (che poi è stato multato di un'ora) reo di avere nascosto per ischerzo tre caramelle al suo capo squadra che, fra l'altro, era suo amico.

Questo, lettori e cittadini è la cruda realtà in cui si trovano i lavoratori di uno stabilimento dello Stato, di quello Stato che dovrebbe essere esempio di serietà nei confronti dei padroni di aziende private.

I socialisti, affinché i lavoratori della Cogne si liberino da quella cappa di piombo che li opprime, indicano loro ancora una volta la via da seguire che è, come sempre, la via dell'unità e della fratellanza. **INDRO**

Ribadita la necessità di ristabilire rapporti democratici fra Direzione e maestranze all'interno dello stabilimento

In data 18 agosto la FIOM ha stilato il seguente volantino a proposito della COGNE

« Su nostra iniziativa ha avuto luogo il 14 luglio u.s. un proficuo incontro fra gli on. Bottonelli, Degli Esposti e Armadori e diversi lavoratori della Cogne con lo scopo di esaminare la grave situazione dello Stabilimento. Come già la stampa ha pubblicato è stato deciso

— di rivolgersi al Ministro delle partecipazioni statali per conoscere quali esatte prospettive si intendono riservare alla Cogne (così pure per la Ducati) e per sapere in quali «Enti Autonomi» di gestione operanti secondo criteri di economicità, si pensa di inquadrarla.

— di chiedere per la Cogne un piano produttivo organico a lunga scadenza, nonché il suo inserimento nei piani di sviluppo dei settori produttivi nei quali essa opera.

— di intervenire per il ristabilimento di rapporti democratici e normali all'interno dell'Azienda.

I parlamentari presenti, tenuto conto della situazione preoccupante in cui si trova oggi la Cogne, e della necessità per il nostro Comune che questa Azienda sia messa in condizioni di svilupparsi, hanno assicurato tutto il loro interessamento, e di adoperarsi per realizzare, a tal fine, una posizione unitaria dei parlamentari di tutte le correnti della nostra circoscrizione. E' con grande soddisfazione che dalla stampa del 25 luglio u.s. abbiamo appreso che anche la CISL, preoccupata della situazione in cui si trova attualmente la Cogne, pensa d'operare in tal senso. Noi siamo consapevoli della necessità urgente che alla Cogne le cose cambino. Per questo riteniamo che l'opera e l'azione di tutti valga a tal fine. Anzi pensiamo e ci auguriamo che essendoci piena convergenza nella valutazione della situazione della fabbrica, si debba fare ogni sforzo per realizzare l'unità, anche nell'azione, per renderla più efficace e conclusiva. Noi sinceramente lavoreremo per questo, pienamente convinti, che solo in questo modo si possono tutelare gli interessi dei lavoratori.

Noi invitiamo tutti i lavoratori a fare ognuno quanto è possibile per realizzare l'unità d'azione in questa importante battaglia che si deve condurre per lo sviluppo produttivo della fabbrica, e per la garanzia del posto di lavoro ».

## RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Landi e Conti ringraziano sentitamente il dott. Sabatani, l'ostetrica Ricci Dinora, nonché il prof. Romeo allì, i signori medici e tutto il personale dell'Ospedale Civile, reparto maternità, per le amorevoli cure e il felice intervento prodigato alla loro Rina Landi.

## Si cercano

restanti di uno scomparso e Mathausen

Sul finire del 1944 venne arrestato a Imola, perché sospetto di appartenenza alla resistenza, il ventiquattrenno TAMPIERI WALTER di Guido e di Menichetti Amedea che, tradotto a Mathausen, non fece più ritorno in Patria.

La madre, che non poté mai sapere se la morte fu naturale o se il suo diletto fosse giustiziato, morì di dolore il 15-8-1945 con un solo desiderio, avere accanto a sé nella tomba i resti del figlio.

La persona che raccolse l'estremo desiderio promise alla morente che non avrebbe lasciato nulla intanto per soddisfarlo, ma fin qui purtroppo nulla o ben poco ha potuto sapere dell'immatura scomparsa.

Poiché si vorrebbe in tutti i modi riuscire nel nostro intento, si pregano vivamente specialmente quegli imolesi che si trovarono con Tampieri Walter nella prigione di Mathausen, di fornire al Raz. Claudio Clavico d'Imola (Via Cavour 62, tel. 3266) quegli elementi informativi che ritenessero utili al compimento della pietosa missione.

## Un concorso per un posto di Ispettore all'Ufficio I.C.C.

In esecuzione della deliberazione 19 giugno c.a. n. 549 adottata dalla Giunta Comunale per delega consiliare, è indetto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di ISPETTORE UFFICIO I.C.C. del comune di Imola

Requisiti richiesti: età minima anni 21, massima 30 al 1.8.1954, salvo eccezioni di legge, scuola media di 2.º grado, abilitazione alle funzioni di agente I.C.C.; servizio specifico presso gestioni I.C.C. od in sostituzione, quale impiegato comunale provvisoriamente abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Termine utile per presentazione delle domande: 15 SETTEMBRE 1954.

Per chiarimenti, chiedere copia del bando di concorso alla Segreteria Generale del Comune.

# SOLLECITANO LA PENSIONE gli ex dipendenti degli Enti Locali

La Lega Pensionati di Imola ha inviato alla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza - Roma e p.c. a S. E. il Ministro del Tesoro, ai Capigruppi dei Deputati e Senatori nonché alla Federazione Italiana Pensionati - Roma, la seguente lettera: « Questa Organizzazione si permette di sollecitare la liquidazione delle Pensioni per i propri associati ex dipendenti della Provincia, del Comune e degli Istituti Ospedalieri e di Ricovero. Molti di questi aspettano la liquidazione della loro pensione da più mesi e qualcuno da oltre due anni. Vero è che questi interessati ricevono un acconto mensile dalle rispettive Amministrazioni ma detto acconto è sempre inferiore alla pensione spettante ed anche questa è sempre purtroppo inferiore all'ultimo stipendio

percepito in attività di servizio.

Molti pensionati si erano lusingati nell'udire alla Radio durante il periodo elettorale, che il Ministro del Tesoro di allora, l'On. Medici, aveva consegnato a quattro dipendenti statali il Libretto di Pensione all'atto del loro collocamento a riposo promettendo che da quel giorno in poi ciò sarebbe avvenuto per tutti. Che amare delusioni! Quanti mesi sono già passati da quella illusoria comunicazione. Noi pensiamo che nessuno possa pretendere di avere la liquidazione della propria pensione immediatamente al momento del suo collocamento a riposo, ma dovendo anche aspettare mesi ed anni come succede oggi, è troppo, ed i responsabili di tanto ritardo, secondo noi, commettono atti inqualificabili ed in-

mani creando nel contempo uno stato di acuta demoralizzazione. In seno ai Pensionati, i quali non gli fanno più col solo acconto percepito, dato il quotidiano aumento del costo della vita e di conseguenza sono costretti a contrarre debiti per vivere alla meglio, e ciò dopo tanti anni di lavoro e di lunga attesa della pensione. Noi confidiamo che chi deve provvedere al più presto affinché questo stato di dolorosa aspettativa abbia a cessare immediatamente ».

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia Ulli ringrazia sentitamente il chiarissimo prof. Romeo Galli per le assidue cure e il pronto intervento prodigato al loro bambino Romeo. Ringrazia inoltre i signori medici nonché tutto il personale del reparto chirurgica.

Prof. Dott.

## Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 / Palazzo Cinema centrale / tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-929

# In vista della Fiera del Santerno

Un concorso per la rassegna delle vetrine ed una proposta per un concerto di musica jazz

Per il 31 Agosto, giornata inaugurale della 10.ª Fiera del Santerno, l'Associazione Commercialisti della Zona di Imola indice una «RASSEGNA CONCORSO DELLE VETRINE».

A detta manifestazione, potranno partecipare tutti i commercianti iscritti, qualunque sia il settore merceologico cui appartengono. Lo scopo di questa rassegna consiste nell'incoraggiare e nello stimolare la partecipazione dei commercianti allo sviluppo della pubblicità del loro articolo mediante l'arte, l'originalità e il buon gusto nell'allestire le «VETRINE».

In tal senso verrà assegnato un premio speciale a quell'esercente che avrà saputo realizzare il miglior risultato nelle condizioni ambientali più sfavorevoli e con i mezzi più modesti.

I principali Enti provinciali e cittadini hanno aderito alla manifestazione in parola mettendo a disposizione, come per le precedenti edizioni, ricchi premi.

Una commissione composta di tecnici assegnerà i premi ai concorrenti che avranno saputo realizzare le migliori vetrine.

L'iscrizione - gratuita - dovrà pervenire alla scrivente, entro e non oltre il 25 Agosto p.v.

Le adesioni dopo tale data, non saranno accettate. L'Associazione, infine, curerà la pubblicazione delle vetrine vincitrici sui maggiori quotidiani, quindicinali di categoria locali.

73 giovani e studenti hanno intriso la Comitato Organizzatore Fiera del Santerno di

Imola, la seguente lettera « I sottoscritti, constatato con soddisfazione la prossima realizzazione della X edizione della Fiera del Santerno, esprimevano l'intenzione di dare opera alla gente della nostra zona, hanno rivolto la loro attenzione alle manifestazioni culturali che, come in passato, faranno corona alle varie iniziative fieristiche.

Rilevato come negli scorsi anni dette manifestazioni culturali si siano purtroppo mantenute ad un livello costantemente basso, tale da lasciare largamente insoddisfatti, chiedono che per la ormai imminente decima edizione venga da questo speltle Comitato preso in esame il problema di una deciso miglioramento di tutta l'attività culturale connessa alla manifestazione.

A tal fine proponiamo a questo speltle Comitato di ospitare fra le manifestazioni anzidette, un concerto di musica jazz, invitando ad Imola qualcuno degli ottimi complessi esistenti in Italia.

Affinche questa manifestazione si risolva in un positivo fatto culturale tale da potere attirare larghi strati di cittadini ad apprezzare questa nuova forma d'arte musicale che si va rapidamente affermando, proponiamo che per la nuova manifestazione sia prelevata da una breve introduzione esplicativa.

Fiduciosi che questo speltle Comitato, sempre sensibile ai problemi culturali ed alle esigenze dei cittadini, vorrà benevolmente accogliere questa proposta, porgono distinti saluti.

# Gli amici del nostro settimanale

Somma precedente	L. 51.341
Renato Randi ricordando il compagno Masolini Renzo	> 100
Il personale d'aria della coppia n. 8 a mezzo Gino Pelliconi perché il nostro settimanale viva (Id. al «Momento»)	> 1.000
La famiglia Severi, ricordando il suo caro Emilio	> 500
Una rimanenza di una bicchierata a Brisighella a mezzo Ferini (idem al «Momento»)	> 500
Tra amici e compagni, a mezzo Giacomo Bulzani in memoria di Emilio Severi (idem al «Momento»)	> 1.500
Siamo Sempre Noi (Id. al «Momento»)	> 200
	L. 55.141

Squilla - 7.ª - Grandi

# La pagina sportiva

## 5 mila manifestazioni per la giornata olimpica

Che l'atletica sia una branca sportiva che l'UISP ha sempre cercato di curare con passione, lo dimostrano le migliaia e migliaia di manifestazioni che ha organizzato in tutte le località della penisola e gli atleti di rinomanza non solo nazionale cui ha dato il via sulla strada della vita sportiva quali la Giardi, Peppicelli, Cavalli e tanti altri.

Le manifestazioni organizzate dall'UISP non sono mai state indirizzate alla ricerca specifica del «campione», questi semmai ne poteva essere un risultato sia pur logico ma non considerato. Il motivo primo delle gare era quello di portare allo sport nuovi giovani, nuove ragazze: forze nuove quindi, ponendole a contatto con la pratica sportiva per dare ad esse, se in possesso delle qualità necessarie, la possibilità di percorrere l'affascinante cammino del successo. Si sono perciò moltiplicate le manifestazioni per tutte le specialità, per tutte le categorie, per tutte le età. Si sono organizzate le «Piccole Olimpiadi Azzurre», la «Rassegna Femminile», la «Giornata del brevetto» e diverse altre, l'ultima delle quali la «Leva Atletica» una manifestazione inserita nel quadro dell'«Invito all'atletica 1958» voluta dalle Amministrazioni comunale e provinciale e che finora ha visto nella nostra provincia lo svolgimento di dieci riunioni (dal 21-6 al 3-8) che hanno messo in movimento circa quattrocento ragazzi moltissimi dei quali di età inferiore ai quattordici anni.

Non si può certo parlare di risultati anche se alcuni, visti in prospettiva naturalmente, possono considerarsi ottimi. Quello che conta è che una volta ancora l'obiettivo, quello cioè di far compiere il primo passo sulla via sportiva a molti giovanissimi, non è venuto a mancare.

Siamo avvicinandoci a grandi passi verso le Olimpiadi di Roma e quindi di fronte all'evento più luminoso per lo sport italiano. Il lavoro compiuto deve essere ulteriormente seguito con altro ancora più intenso ed a questo scopo tutte le federazioni, le organizzazioni, gli enti che

hanno come loro preciso compito il potenziamento dello sport già si muovono per realizzare nelle proprie sfere il massimo dei risultati. Proprio per il raggiungimento di questi risultati, il CONI ha lanciato recentemente un'altra iniziativa: «La giornata olimpica» tesa essa pure e forse più delle altre manifestazioni del genere, a portare lo sport a contatto di tutta la gioventù italiana, di ridurre al giusto limite l'enorme differenza ora esistente fra il cittadino «solo spettatore» delle gare sportive ed i protagonisti delle gare medesime. L'UISP, come già in precedenti occasioni, ha immediatamente affiancato questa iniziativa alle sue tradizionali e nelle giornate che vanno dal 24 agosto all'11 settembre farà svolgere in tutta Italia cinquemila manifestazioni, non vi sarà città, paese, frazione ove esistono campi sportivi, che non avrà una riunione di atletica. Non vi saranno località qualsiasi ove non venga lanciato l'appello ai giovani ed ai giovanissimi



L'UISP, che non si è mai dedicata alla ricerca specifica del «campione», organizzando unitamente al CONI la «Giornata olimpica» si propone ancora una volta di portare lo sport a contatto di tutta la gioventù italiana.

perché si accostino allo sport, perché partecipino ad una qualsiasi gara. E' solo rispondendo all'invito lanciato dal CONI, e fatto proprio anche dall'UISP, che l'atletismo italiano potrà avviarsi verso un sempre più luminoso avvenire e competere degnamente con le altre Nazioni.

D. D.

## Motoraduno regionale al Festival dell'Avanti!

In occasione del Festival provinciale dell'«Avanti!» si effettuerà un MOTORADUNO PROVINCIALE. All'uopo l'Apposito Comitato organizzatore ha stilato il seguente regolamento:

1. - Il Comitato org. Festival prov. AVANTI! indice e il Moto Club UISP Bologna organizza con l'approvazione dell'Unione provinciale FMI per il giorno 31 agosto a Bologna il 1.º Motoraduno regionale AVANTI! aperto a tutti i motociclisti in regola con le vigenti norme della circolazione stradale.
2. - La partecipazione può essere sia individuale che a gruppi di rappresentanza. Ogni Moto Club, Sezione, Gruppo Giovanili e NAS del PSI, CRAL, CcdL, Gruppo Aziendale, Gruppo di Fabbrica, Cooperativa o singola persona può farsi promotore della costituzione di gruppi rappresentativi.
3. - Il controllo dei partecipanti sarà aperto alle ore 9 e si chiuderà alle 10 nella Piazza Trento Trieste a Bologna.
4. - Il punteggio per la determinazione delle classifiche verrà calcolato come segue: CONDUTTORI p. 5 e Passeggero p. 2 per chilometri percorsi.
5. - Il percorso sarà il seguente: Piazza Trento Trieste - Via Dante - Viale Carducci - Porta Mazzini - Viale Ercolani - Viale Filopanti - Porta Zamboni - Viale Imerio - Piazza VIII Agosto.
6. - Le quote d'iscrizione saranno le seguenti: Conduttori L. 100 - Passeggero L. 50. Le comunicazioni di partecipazione possono essere trasmesse telefonicamente alla Redazione dell'«Avanti!» Bologna, Piazza Calderini 2ª, telefono 22.94.38 e all'UISP Bologna, Via Marconi 672, telefono 26.54.33. Gli appositi fogli di marcia debitamente compilati si accetteranno sul luogo di controllo del Motoraduno. I fogli di marcia e regolamento potranno essere richiesti alla Redazione «Avanti!» e all'UISP provinciale.
7. - Ai partecipanti saranno consegnati: Coccarda e programma Festival ed altri eventuali premi che saranno comunicati alla partenza. Al fine della assegnazione dei premi di rappresentanza i gruppi partecipanti verranno divisi per categorie. Al gruppo che si classificherà primo assoluto verrà assegnata la Coppa Avanti!
8. - I premi non sono cumulabili ed il maggiore elimina il minore. Sarà facoltà della Giuria l'assegnazione di più premi tenuto conto dei gruppi rappresentativi. I premi non assegnati ritornano all'organizzazione. Le premiazioni avranno luogo in una località che sarà comunicata nella stessa mattinata.
9. - I reclami eventuali vanno presentati alla giuria entro 10 minuti dalla esposizione della classifica accompagnati da L. 1000 restituibili se saranno ritenuti fondati. La classifica sarà comunicata al capi-gruppo alle ore 11.30.
10. - Il Comitato organizzatore si riserva in caso di necessità tecniche ed organizzative di apportare qualsiasi modifica al presente Regolamento.
11. - Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità per sé, per la FMI e per l'UISP su incidenti a persone e cose che potessero accadere prima, durante e dopo il Raduno.
12. - Per quanto non contemplato nel presente Regolamento vale il Regolamento generale della FMI.

### I NOSTRI FINANZIATORI

Il compagno Loris Malossi in memoria del proprio nonno recentemente scomparso L. 500. Il compagno Sgarbi L. 100. La Sezione di Ca' de' Fabbrì 5.000. L'Unione Comunale di Casalechio L. 9.700. Il compagno Riccardo Sibani L. 1.000. La famiglia Guernandi rinanziando quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro Otello L. 500. Il compagno Carlo Ravera Atra, pensionato delle FF. SS., in memoria della diletta figlia Dott.ssa Fiorella immaturamente deceduta il 5 luglio scorso L. 1.000. La famiglia Vezzezzetti ricordando il figlio Elvio nel 7.º anniversario della sua scomparsa L. 500.

I socialisti della Sezione di Budrie di Persiceto formulano auguri di pronta guarigione al compagno Primo Bruni che è rimasto vittima di un incidente stradale.

Sabato e domenica, 23 e 24 agosto, si svolgerà la Festa dell'AVANTI all'Officina del Gas di Bologna (Via Berti Pichat 2.2.a). Tra l'altro il programma prevede danze, nelle due serate ed il comizio alle ore 21 di domenica.

## Dibattito sulla Biennale

(continua dalla 3.a pag.)

tiolare, a un certo appoggio che è stato dato in prevalenza ai pittori, agli scultori ai disegnatrici d'avanguardia, agli «astrattisti» insomma, questa Biennale sarebbe apparsa oltremodo «inquietante». Per quanto concerne poi alcuni aspetti di ordine organizzativo questa rilevante rassegna artistica avrebbe oggi un suo preciso carattere di «transizione».

Noi riteniamo che nel suo insieme, la ventinovesima Biennale Internazionale d'Arte abbia assolto il suo compito fondamentale di stimolare, di aiutare gli artisti, di incrementare in qualsiasi modo lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle Arti. Quali dovranno essere le vie del più sicuro domani artistico per l'Italia e per gli altri Paesi del mondo? Saranno quelle del Realismo o quelle dell'Astrattismo? Noi pensiamo che ogni vera conquista poetica e quindi anche artistica, pure nei casi della più apparente libera creazione, del più acceso abbandono fantastico, sia sempre il frutto di una lunga tormentata ricerca, per cui siano da condannare i troppo facili atteggiamenti di carattere estetico e programmatico di coloro che, obiettivamente, tutto un lungo personale cammino devono percorrere prima di raggiungere la loro vera maturità artistica. Ben venga, dunque, e trovi la necessaria ospitalità, per un certo tempo, l'astrattismo, se può aiutare a spezzare del tutto certi veti canonici artistici, se può contribuire ad ampliare l'orizzonte tecnico e lirico di ciascun artista. Per noi, come per tanti altri, in qualsiasi modo si intenda esplicare oggi una sincera attività artistica, essa, pur usando i più vari linguaggi espressivi, non potrà che svilupparsi nel vasto campo della Realtà, sensibile e razionale, non potrà che interessare, inizialmente, definitivamente, l'Uomo, questo insostituibile centro della vita artistica, culturale, spirituale, l'Uomo con i suoi pregi e con i suoi difetti, sola e precisa misura d'ici-fas, l'Uomo, perfettibile creatura protesa in sommo grado alla dominazione dell'Universo.

Dott.

**FRANCO POGGIOPOLLINI**  
Malattie Irenali e Nervose del Bambino e dell'Adulto

MEDICINA INTERNA  
INFORTUNISTICA  
IMOLA  
AMBULATORIO: Via Cavour 84 (Palazzo Pretura)  
Tel. 26.18 - Giorni feriali: tutte le mattine dalle ore 7,30 alle 9. - Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle ore 16. - Giorni festivi: solo per appuntamento.

**Dott. Carlo Pasini**

SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

IMOLA - Via F. Orsini 28

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

**Dott. F. CAMPAGNOLI**

SPECIALISTA BOCCA E DENTI  
IMOLA

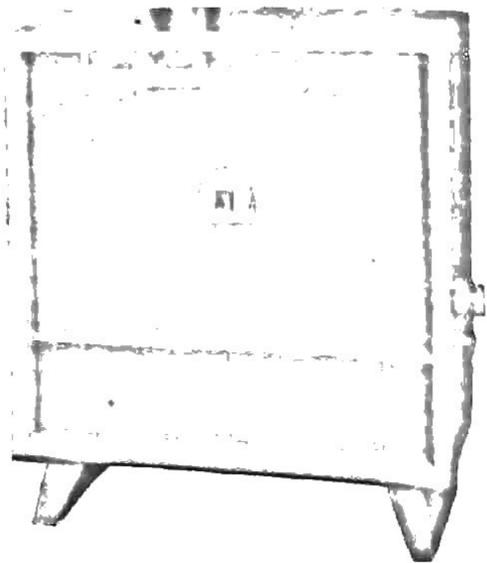
Via F. Orsini, 16 - Tel. 2033  
Convenzioni con le seguenti Mutue: INADEL, INAM ARTIGIANI, TRAPANO INDOLERE, ESTRAZIONE AL PROTOSSIDO DI AZOTO, RAGGI X  
Chirurgia orale:  
Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforesi.

# Zoppas

## Cucine

## Stufe

## Frigoriferi



LUNEDI' PRIMO SETTEMBRE al Festival Avanti!

Grande spettacolo pirotecnico

## della DITTA MASTRODONATO

Via Clavature 2 - BOLOGNA

Forniture:

Spettacoli pirotecnici completi

Bengala

Spettacoli diurni a lancio di bombe con giochi di novità

Fumate a vari colori per spettacoli teatrali



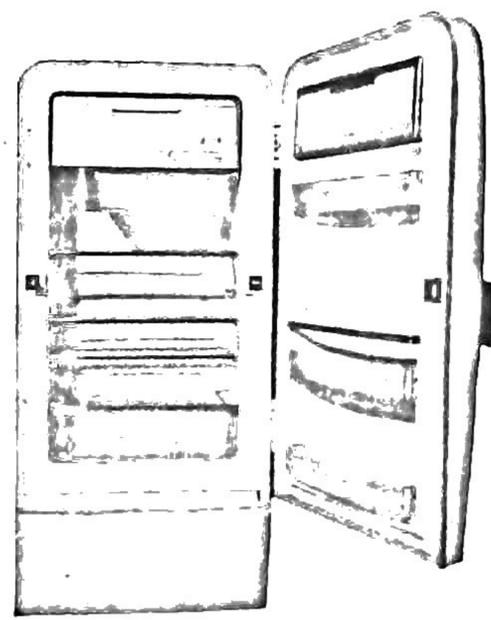
Officine elettrodomestiche

# IGNIS

di G. Borghi & Figli  
Comerio (Varese)

Frigoriferi d'Italia

BOLOGNA



## Cooperativa fra Operai Braccianti ed Affini - Imola



Costruzioni e pavimentazioni stradali  
Opere idrauliche e di bonifica  
Movimenti di terra  
Impermeabilizzazioni

Via Calleghe, 19  
Telefono 30.07

# Da Ernes

IMOLA - Via Verdi angolo Via Cavour

Assortimento di tessuti

CONFEZIONI DI ALTA MODA